

# Meloni: «La fine del fascismo pose le basi per il ritorno alla democrazia»

## Governo e forze politiche

Nordio fischiato a Treviso  
Schlein a Milano ringrazia  
lo scrittore Scurati

**Barbara Fiammeri**

Giorgia Meloni conferma la scelta low profile per il 25 Aprile. La premier in mattinata partecipa alla cerimonia all'Altare della Patria assieme al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e ai presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. Il tutto dura una quindicina di minuti. Non c'è neppure il pubblico causa cantiere della metro. Le auto sfilano via via veloci. Poco dopo arriva il post sui social della premier. «Nel giorno in cui l'Italia celebra la Liberazione, che con la fine del fascismo pose le basi per il ritorno della democrazia, ribadiamo la nostra avversione a tutti i regimi totalitari e autoritari» scrive Meloni riferendosi sia a «quelli di ieri, che hanno oppresso i popoli in Europa e nel mondo» così come «quelli di oggi, che siamo determinati a contrastare con impegno e coraggio». Poche parole che si concludono con l'assicurazione di voler continuare «a lavorare per difendere la democrazia e per un'Italia finalmente capace di unirsi sul valore della libertà». Poi più nulla se non la notizia - arrivata da Londra - del colloquio con il primo ministro britannico Rishi Sunak in mattinata per rafforzare la collaborazione sull'immigrazione clandestina anche in vista dell'appuntamento del G7 di giugno.

A parlare in pubblico ci sono i due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini. Il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia come anticipato è alle Fosse Ardeatine: «Chi giura sulla Costituzione non può che essere antifascista», dice ricordando gli eccidi na-

zifascisti. Salvini è a Milano, per partecipare alla cerimonia in Largo Caduti milanesi per la Patria dove c'è anche il sindaco Giuseppe Sala. Una presenza quella del ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega non annunciata. A chi gli chiede se il governo è antifascista replica: «Questo è un governo scelto dai cittadini. Poi l'antifascismo sì, mi sembra evidente». A Treviso invece il ministro della Giustizia Carlo Nordio viene fischiato quando bolla come «retorica» (in quanto scontata) la richiesta di autodefinirsi antifascisti.

Nel frattempo arrivano le notizie delle prime tensioni a Roma e Milano ma anche a Bologna dove vengono bruciate immagini della premier. Nella Capitale a Porta San Paolo in mattinata si è rischiato lo scontro tra rappresentanti della Brigata ebraica e quelli pro-Palestina. Ma è soprattutto alla manifestazione organizzata dall'Anpi a Milano per la Liberazione, alla quale partecipano anche diversi leader politici a partire dalla segretaria del Pd Elly Schlein, che il clima si scalda. Al centro sempre la guerra in Medio Oriente con



### LA PREMIER

Dopo la cerimonia all'Altare della Patria in un post Meloni conferma «l'avversione a tutti regimi di ieri e di oggi». Colloquio con il primo ministro UK Sunak su migranti e G7

tentativi da parte di gruppi pro-Palestina di forzare i cordoni per raggiungere la Brigata ebraica presente al corteo alla quale si è unito anche il leader di Azione Carlo Calenda. Alla fine qualche tafferuglio, una breve carica della Polizia, due arresti e un ragazzo della brigata ebraica leggermente ferito a un braccio. «La tensione era inevitabile ma quello che conta è che oltre 100mila persone sono scese in piazza», è il commento del Presidente Anpi del capoluogo lombardo, Primo Minelli.

Sul palco allestito davanti al Duomo lo scrittore Antonio Scurati legge il suo monologo antifascista cancellato dalla Rai. Elly Schlein gli stringe la mano e lo ringrazia. La leader dem respinge l'accusa di antisemitismo lanciata dai suoi avversari contro la sinistra: «Non è così oggi, è una giornata il 25 Aprile dove bisogna andare avanti con la difesa dei valori costituzionali, noi siamo qui per quello. Difendere la sanità pubblica, il diritto alla salute, per una Retribuzione equa e dignitosa per assicurare la dignità di tutti i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TENSIONI ANCHE A ROMA

### Milano, scontro tra pro Palestina e brigata ebraica

In tutta Italia ci sono state le celebrazioni del 25 aprile. A Milano (presente anche Antonio Scurati) scontri al corteo tra manifestanti pro Palestina e la Brigata ebraica. Tensione tra i manifestanti anche a Roma a Porta San Paolo (foto), dove c'era anche Roberto Salis, il padre di Ilaria